

# Commento sul mercato

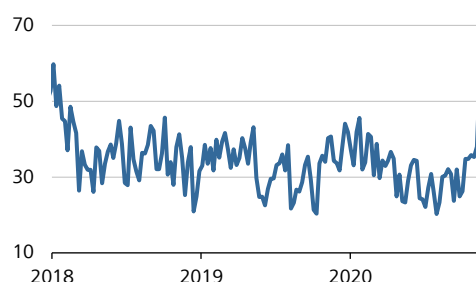
La Cina e altri 14 paesi dell'Asia-Pacifico si uniscono nella più grande zona di libero scambio del mondo. Ciò rafforza l'influenza di Pechino nella regione. È inoltre una sfida economica lanciata all'Occidente.



## GRAFICO DELLA SETTIMANA

### Il ritorno dei tori (bull)

AAll Bulls Index, in punti



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

L'AAll Bulls Index è un indicatore della fiducia che rappresenta il livello di ottimismo degli investitori privati USA nei confronti dei mercati. Attualmente si attesta a 55.8 punti: il valore più elevato da gennaio 2018. I motivi alla base del rialzo sono le buone notizie relative all'efficacia dei vaccini contro il Covid-19. Se, tuttavia, a questo proposito gli investitori dovessero farsi prendere troppo dall'euforia vi sarà il rischio di correzioni di mercato.



## IN PRIMO PIANO

### Regalo di Natale per Tesla

Il 21 dicembre, quindi poco prima della vigilia di Natale, l'azione di Tesla, costruttore USA di auto elettriche, verrà inserita nell'indice azionario S&P 500. In tal modo, dopo 17 anni di storia di sviluppo aziendale, essa acquisirà lo status di Blue Chip. A seguito di questa buona notizia, martedì scorso il valore dell'azione si è impennato di oltre l'8%.



## IN AGENDA

### Rapporto sulla stabilità finanziaria Eurozona

Il 25 novembre la Banca centrale europea (BCE) pubblicherà il rapporto semestrale sulla stabilità finanziaria. Esso fornisce informazioni sulle fonti di pericolo per il sistema finanziario dell'Europa.

**Big, bigger, biggest – il più grande patto di libero scambio del mondo:** dopo otto anni di trattative, domenica scorsa la Cina ha firmato con altri 14 paesi dell'Asia-Pacifico il più grande patto di libero scambio del mondo. Esso comprende il 29% del volume degli scambi globali e, con oltre due miliardi di consumatori, circa il 30% della popolazione mondiale – gli stati dell'Unione Europea (UE), insieme, costituiscono il 33%. Al nuovo «Regional Comprehensive Economic Partnership» (RCEP) appartengono Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia, Nuova Zelanda e i dieci membri dell'«Association of South East Asian Nations» (ASEAN): Brunei, Vietnam, Laos, Cambogia, Thailandia, Myanmar, Malesia, Singapore, Indonesia e le Filippine. Originariamente anche l'India avrebbe dovuto far parte dell'alleanza. A fine 2019, però, il paese si è ritirato dalle trattative, visto che non era disposto ad abbandonare nella misura necessaria la sua politica economica protezionistica. Uno degli obiettivi principali del patto RCEP è la riduzione graduale dei dazi, volta a facilitare lo scambio commerciale tra gli stati. Si mira ad abbandonare i dazi per quasi il 90% di tutte le merci. Contrariamente ad altri accordi multilaterali, non sono stati però fissati limiti alle sovvenzioni statali o regole per la tutela della proprietà intellettuale. Il trattato non include nemmeno disposizioni relative alla protezione di lavoratori, consumatori o ambiente.

Per gli USA – e in particolare per il Presidente Donald Trump ancora in carica – questa unione dovrebbe essere amara: da un lato l'accordo RCEP rafforza la posizione e l'influenza della Cina nella regione con la crescita economica più rapida della terra. Dall'altro riduce la dipendenza del mercato asiatico dagli USA. Dal punto di vista tempistico equivale a un contrattacco mirato di Pechino in risposta al precedente tentativo del governo USA di deviare le attuali catene di creazione del valore per indebolire la Cina. Tuttavia, indipendentemente da eventuali secondi fini politici, è chiaro che gli USA, la più grande economia del mondo, sono tagliati fuori per la seconda volta da un patto commerciale nella regione Asia-Pacifico – a gennaio 2017 Donald Trump aveva abbandonato il Partenariato transpacifico (TPP) avviato dal predecessore Barack Obama.

L'accordo RCEP colpisce però anche altri paesi industrializzati occidentali, come ad esempio la Svizzera. Secondo uno studio di Switzerland Global Enterprise e del Centro di ricerca congiunturale dell'ETH di Zurigo (KOF), l'anno scorso la Cina era il mercato più interessante per le imprese svizzere quanto a dimensioni, volume delle esportazioni e potenziale di crescita. Nella statistica sul commercio estero dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD), nel 2019 la Cina era al quarto posto con un volume delle esportazioni di CHF 21.4 miliardi – solo verso Germania, USA e Gran Bretagna le aziende svizzere hanno esportato di più. Oltre ai classici prodotti leader dell'export, quali orologi e gioielli, sono rilevanti anche i servizi. In Cina operano infatti numerosi fornitori svizzeri di servizi – ad esempio banche, assicurazioni o imprese di logistica. Il patto di libero scambio RCEP tende a indebolire la posizione negoziale e la competitività degli esportatori elvetici. Esso offre però anche opportunità: l'ampia caduta delle barriere commerciali nell'area Asia-Pacifico dovrebbe favorire ulteriore crescita economica. Ciò accresce la domanda di merci. È prevedibile che aziende svizzere con società affiliate in uno stato RCEP ottengano un migliore accesso al mercato. Ciò avrebbe a sua volta effetti positivi sulle loro esportazioni.

Tobias S. R. Knoblich  
Esperto in investimenti

### Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office  
Raiffeisenplatz  
9001 San Gallo  
[ciooffice@raiffeisen.ch](mailto:ciooffice@raiffeisen.ch)

### Internet

[www.raiffeisen.ch/investire](http://www.raiffeisen.ch/investire)

### Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni  
[www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni](http://www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni)

### Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:  
[www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca](http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca)

### Nota legale

#### Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

#### Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

#### Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

**RAIFFEISEN**